

Visita alle Ferrovie Arette 17 – 18 ottobre 2024

(Giorgio SPADI, Preside Sezione CIFI di Milano)

La sezione CIFI di Milano ha effettuato, nei giorni 17 e 18 ottobre, una visita alle ferrovie regionali di Arezzo e ad alcuni stabilimenti industriali ferroviari della zona.

Il gruppo di visitatori è stato accolto ed accompagnato dall'Ing. M. BANELLI, storico direttore del Gestore della Infrastruttura (LFI) e dell'Impresa Ferroviaria (TFT) di servizio. I 26 partecipanti hanno potuto avere una panoramica completa delle due linee che si diramano dalla stazione RFI di Arezzo: la linea Arezzo – Pratovecchio – Stia, che risale l'alta valle dell'Arno (il Casentino) fino al capolinea di Stia e la linea che scende lungo le campagne della Val di Chiana fino al capolinea di Sinalunga (Fig. 1), Stazione RFI situata sulla linea Siena – Chiusi.

Le due linee appaiono diverse tra di loro: la linea del Casentino corre sul fondovalle dell'Arno attraversando località che si sono sviluppate, anche con attività industriali, artigianali e commerciali lungo la ferrovia; la linea della Val di Chiana è invece una linea "di campagna", dove le stazioni sono localizzate lontano dai centri abitati che sorgono sulle colline, quindi con un'utenza, effettiva e potenziale, più ridotta.

Percorrendo entrambe le linee, si sono potuti constatare gli importanti lavori effettuati alla sede, all'armamento (completamente rinnovato) alle opere d'arte, alla linea TE, ai passaggi a livello ed alle stazioni, molte delle quali completamente ristrutturate, con banchine da 55 cm, (per agevolare l'accessibilità ai treni), sottopassaggi, piano di armamento (anche con scambi da 60 km/h per velocizzare gli incroci), recupero e valorizzazione dei fabbricati di stazione.

Un descrizione particolare è stata



Figura 1 – La stazione ferroviaria di Sinalunga.

dedicata agli impianti di segnalamento delle stazioni, adeguati alle norme vigenti e all'attrezzaggio, oramai completato, delle due linee con ERTMS (prima rete regionale ad adottarlo), per la cui attivazione si deve però attendere l'installazione degli impianti di bordo sui treni.

Quindi, si è osservata, una rete che negli ultimi 15 anni si è completamente rinnovata, adeguandosi agli standard di qualità e sicurezza richiesti anche alle ferrovie regionali.

Parimenti, il materiale rotabile è stato completamente rinnovato: abbiamo viaggiato su convogli "Minuetto" e sui nuovissimi ETR 104 Pop (Fig. 2), che con i loro 310 posti a sedere ed una capacità complessiva di oltre 500 viaggiatori, ben rispondono alle esigenze del servizio, in particolar modo sulla linea Arezzo – Pratovecchio Stia che trasporta, nelle fasce di punta, anche 400 viaggiatori per treno.

Sulle due linee si svolge anche un piccolo, ma significativo, trasporto merci, a servizio di alcune importanti aziende che, con lungimiranza, sono state raccordate, anche di recente, alla rete ferroviaria.

In questo momento TFT svolge esercizio, viaggiatori e merci, sulla rete ferroviaria nazionale RFI, effettua il trasporto dei conci in cap, utilizzati per il rivestimento del tunnel di attraversamento di Firenze della linea AV, e prodotti dagli stabilimenti situati nel territorio servito dalle linee LFI.

Per tali trasporti vengono utilizzate locomotive DE744 di TFT e locomotori elettrici di Mercitalia.

Nei due giorni sono state effettuate anche le visite di due importanti aziende industriali, che operano nel settore ferroviario:

- la OMS Ferroviaria di Porrena, raccordata alla linea Arezzo Pratovecchio Stia;
- la SVI di Lucignano, raccordata alla linea Arezzo Sinalunga.

La OMS Ferroviaria (Fig. 3), sorta circa 50 anni fa come officina per la manutenzione di carri ferroviari, si è specializzata, nel tempo, per le grandi manutenzioni e *revamping* di carrozze ferroviarie. Negli ultimi anni ha concentrato il proprio business sul recupero funzionale di treni storici, grazie ad una consolidata partnership con la Fondazione FS.

VITA DEL CIF

Da queste officine è uscito, qualche anno fa, come nuovo, lo splendido ETR 250 Arlecchino e, proprio in questi giorni, è pronto a lasciare lo stabilimento di Porrenna il primo complesso di Ale 601 + Le 480, che ha fatto servizio negli anni '70-'80 sui treni rapidi più prestigiosi delle FS.

Ricevuti ed accompagnati da L. LODDI, Amministratore Delegato dell'azienda, abbiamo potuto vedere i rotabili attualmente in lavorazione nello stabilimento, tra cui il famosissimo ETR 300 "Settebello", il treno più prestigioso della storia delle ferrovie italiane, e l'ETR 230 "Polifemo".

LODDI ci ha fatto percepire la particolarità di uno stabilimento dove, con maestria artigianale, questi treni vengono recuperati e ricostruiti pezzo per pezzo, dalla carpenteria metallica alle parti meccaniche, dagli azionamenti ed impianti elettrici agli arredi, con uno staff di specialisti veramente unico e fornitori di grande qualità.

La SVI di Lucignano (Fig. 4) è un'azienda sorta 25 anni fa, che si è specializzata nella realizzazione di svariate tipologie di macchine operatrici per la manutenzione delle linee ferroviarie, quelle che i ferrovieri chiamano le "macchine gialle".

Nel 2016 lo stabilimento si è trasferito a Lucignano Stazione, proprio



Figura 2 – Il nuovo ETR 104 Pop.

a fianco della linea ferroviaria Arezzo – Sinalunga, cui è raccordato.

I grandi e moderni edifici, dove lavorano 260 dipendenti, producono macchine operatrici delle più svariate tecnologie, vendute in tutti i continenti: abbiamo visto macchine destinate alla metro di Taiwan ed a ferrovie di tutto il mondo.

M. VANNONI co-titolare dell'Azienda insieme ad I. SAMBUCHI, già conosciuto ad Innotrans dove SVI ha esposto i suoi prodotti, ci ha ricevuto con grande ospitalità e ci ha fatto vedere tutte le fasi della produzione, dalla lavorazione di lamier e profilati al collaudo finale sui binari.

Anche questo è uno stabilimento molto particolare: le macchine

operatrici sono praticamente tutte veicoli unici (o quasi), progettate e realizzate sulle specifiche esigenze dei clienti. In questo sito, l'automazione, tipica della produzione in serie, lascia ampio spazio alla progettazione specifica ed alla lavorazione artigianale.

Entrambe le aziende visitate hanno evidenziato il vantaggio di avere un importante rapporto di collaborazione con la ferrovia, non solo per la gestione dei raccordi, ma anche per sviluppare importanti sinergie, come la possibilità di effettuare le corse prova su una rete regionale, libera dal traffico e dalle incompatibilità delle ferrovie nazionali.

TFT utilizza lo stabilimento SVI per la manutenzione a treno comple-



Figura 3 – I partecipanti alla visita presso lo stabilimento dell'OMS Ferroviaria.



Figura 4 – I partecipanti alla visita presso lo stabilimento dell'SVI di Lucignano.

to dei propri convogli, impossibile da farsi presso l'officina aziendale di Arezzo Pescaiola.

Nel corso della visita l'Ing. BANELLI ha presentato, con una breve conferenza tenutasi presso la sede sociale di Arezzo della LFI, la storia dell'Azienda, i lavori fatti negli ultimi anni e gli sviluppi dei prossimi.

Dalle sue parole abbiamo potuto apprendere ciò che era evidente anche durante la visita alle linee: una ferrovia fortemente integrata nel territorio (i comuni attraversati e le provincie di Arezzo e Siena sono gli azionisti di maggioranza della società), a servizio di una comunità che conta su importanti attività economiche. Queste ultime necessitano di un servizio di trasporto efficace, efficiente e sostenibile, in un territorio ricco di cultura, di storia e di bellezze naturali e paesaggistiche, che può essere ulteriormente valorizzato dal treno.

Come sempre, in queste visite organizzate dalla sezione di Milano, non è mancata la parte culturale, con le visite ai borghi medioevali di Pop-

pi, con lo splendido castello dei Conti Guidi (Fig. 5), uno dei meglio conservati in Italia, e di Stia. In questa cittadina abbiamo visitato un antico lanificio sito in un grande edificio di "archeologia industriale" del 1800, dove ancora oggi sopravvive una piccola produzione del famoso "panno Casentino".

Non è mancata l'occasione anche per una visita alla città di Arezzo, con

il suo centro storico medioevale e alla Basilica di San Francesco, dove si è potuta ammirare la Cappella Bacci e la Vera Croce di Piero della Francesca.

Le due giornate, così intense, sono state adeguatamente celebrate con una cena sociale presso il ristorante Falterona di Stia, dove abbiamo potuto gustare le specialità gastronomiche del territorio.



Figura 5 – Foto del Castello dei Conti Guidi.